

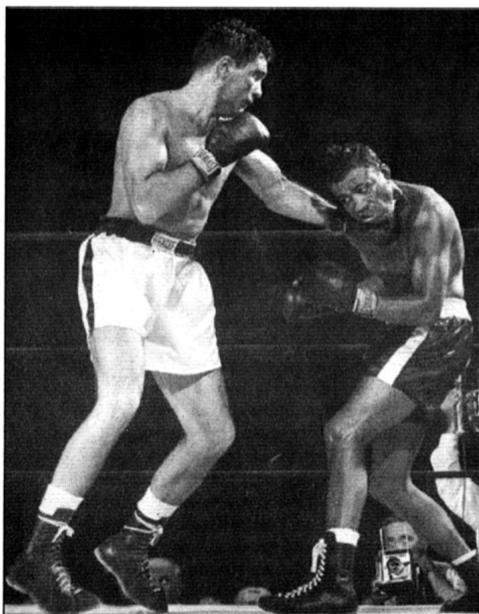
# Nato da genitori isernini emigrati negli Stati Uniti, divenne campione mondiale dei pesi mediomassimi Giuseppe Berardinelli, leggenda del ring

## Da pugile si chiamò Joey Maxim, l'unico a battere prima del limite Sugar Ray Robinson

L'International boxing hall of fame e altre importanti organizzazioni sportive includono Joey Maxim nell'elenco dei migliori pugili di ogni tempo. Figlio di isernini, Maxim è stato campione del mondo dei mediomassimi fra il 1950 e il 1952, ma è stato soprattutto l'unico ad aver battuto prima del limite, per KO tecnico, Sugar Ray Robinson, cioè colui che in modo pressoché unanime viene considerato "il più grande di tutti".

### Sangue isernino

Joey Maxim era il 'nome da combattimento' di Giuseppe Antonio Berardinelli, un italo-americano nato a Cleveland il 28 marzo 1922. Nelle sue vene scorreva purissimo sangue isernino, come dimostra l'ascendente genealogico ricostruito, su mia richiesta, da Dolores Carlomagno, responsabile dell'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Isernia. Questo, in sintesi, il ramo paterno di Giuseppe Antonio, che era il secondogenito di Giovanni (13 luglio 1895) e di Enrichetta Berardinelli (29 luglio 1904); i nonni si chiamavano Luigi (7 giugno 1870) e Filomena Cutone (23 novembre 1868); i bisnonni, Antonio (17 ottobre 1842) e Mariantonia Berardinelli (19 aprile 1843), il trisavolo era Pasquale (6 gennaio 1812). Tutti nati a Isernia. I genitori emigrarono nell'Ohio partendo dalla contrada Collecroce, dove ancora oggi vivono numerosi Berardinelli. Giuseppe iniziò ben presto l'attività pugilistica, cambiando il proprio nome in quello di Joey Maxim. Dopo aver vinto da di-



Robinson barcolla sotto i colpi di Berardinelli

lettante, nel 1940, il prestigioso Golden Gloves, divenne professionista con una carriera che durò dal 1941 al 1958 e durante la quale sostenne 115 incontri, con 82 vittorie di cui 21 per KO. Sconfisse, oltre al già ricordato Sugar Ray Robinson, altri grandi boxer come Jersey Joe Walcott, Jimmy Bivins e Floyd Patterson. Nonostante le sue indubbie qualità, dovette attendere nove anni per giocarsi la corona dei mediomassimi contro il britannico Freddie Mills. Era il 24 gennaio 1950 e Maxim, da molti sottovalutato, batté l'inglese con un KO al decimo round. Si racconta che alla fine del match «vennero rinvenuti, conficcati nel guantone sinistro di Berardinelli, tre denti dell'avversario». For-

se non fu così, in ogni caso proprio dopo quella sconfitta Mills abbandonò il pugilato.

### Isernia scopre il suo campione

L'eco delle vittorie di Berardinelli e la notizia della conquista del titolo mondiale giunsero in Italia, e il giornalista Tarquinio Maiorino, nel settimanale *La Tribuna Illustrata* (anno LVIII, n. 33, 6-13 agosto 1950, p. 14), scrisse un articolo intitolato "La gloria di Collecroce", la contrada isernina che «Sorge su un cocuzzolo, alle pendici del monte Macerone».

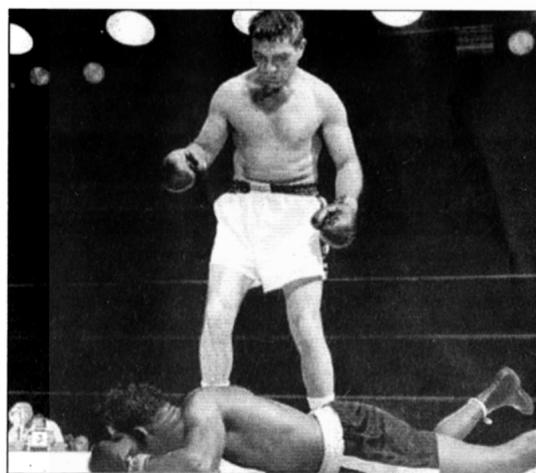
«L'isolamento dei collecrocresi - sottolineò Maiorino - e il loro disinteresse per tutto ciò che è fuori del villaggio ammettono una sola eccezione. Un'eccezione che si chiama Joey

Maxim, al secolo Antonio Berardinelli, figlio illustre di Collecroce e, nel mondo della boxe, campione mondiale dei pesi mediomassimi. [...] I genitori, Giovanni ed Enrichetta, emigrarono in America ancora giovanissimi». «A Collecroce - aggiunse il giornalista -, i Berardinelli sono più di una trentina, tutti zii, cugini e nipoti del campione, e rappresentano circa la metà dell'intera popolazione». Nel febbraio 1953, Vincenzo Rovi, inviato del settimanale illustrato *Il Tempo* di Roma, affermò che, dopo il successo nei confronti di Robinson, «il primo pensiero di Joey Maxim [...] fu quello di scrivere ai suoi parenti a Isernia».

### La vittoria più importante

Il 25 giugno del 1952, nello Yankee Stadium di New York, andò in scena uno dei più drammatici e leggendari incontri della boxe moderna: Joey Maxim (champion) vs Sugar Ray Robinson (challenger).

Fu un combattimento durissimo, anche a causa dell'afa insopportabile. All'inizio Robinson guadagnò un indiscutibile vantaggio, ma poi, round dopo round, Berardinelli cominciò a recuperare e il suo avversario capì d'aver incrociato i guantoni contro un atleta davvero fortissimo. Ad un certo punto, la proverbiale 'danza sul ring' di Robinson si trasformò in un patetico barcollamento. Sugar Ray cercava di portare colpi ma «sfarfallava con le



Sugar Ray Robinson al tappeto, ai piedi di Berardinelli

braccia», mancando ripetutamente il bersaglio. Dopo l'ennesimo 'liscio', cadde al tappeto. Era stato completamente sfiancato dai pugni di Maxim, ormai assoluto padrone del quadrato. Al gong che sanciva il termine del 13° round, con un ultimissimo briciolo di energia, l'africano raggiunse lo sgabello del proprio angolo, ma non fu più in grado di rialzarsi per riprendere il match. Anche se l'avesse fatto, sarebbe crollato con un semplice soffio di Berardinelli. Anzi, secondo molti commentatori, sarebbe probabilmente morto. Fu la prima e unica volta che Robinson non concluse un combattimento. Il suo entourage tentò di sostenere che la sconfitta era stata causata dalla temperatura torrida piuttosto che da Maxim, il quale replicò facendo giustamente notare come il caldo asfissante avesse attanagliato entrambi, anzi un

pugile di colore avrebbe dovuto sopportarlo meglio d'un bianco. Anche Jack Kearns, il manager di Maxim, commentò le frasi di chi cercava alibi per la sconfitta di Robinson: «The heat talk is an alibi and excuse - disse Kearns -. Robinson was nailed good in the belly in the tenth round and again in the twelfth and he got a left hook and a right to the head at the end of the thirteenth, when he was on the ropes. If the bell hadn't rang he'd be dead. It was the way we planned it. We had Joey lay back and let Robinson punch himself out». E fu così che Giuseppe Antonio Berardinelli vinse l'incontro più importante della sua carriera, un combattimento che rimarrà per sempre nella storia della boxe e che lo colloca tra i migliori pugili di ogni epoca. È morto il 2 giugno 2001, in Florida, a West Palm Beach.

Mauro Gioielli